

Si è tenuta lo scorso fine settimana, la XII Assemblea ecclesiastica diocesana



Due immagini del sabato pomeriggio



E stata l'Abbazia cistercense di Casamari ad ospitare i lavori dell'annuale Assemblea Ecclesiastica che ha visto la Chiesa diocesana ritrovarsi con il vescovo Ambrogio. Quest'anno, la riflessione e l'approfondimento delle due giornate - sono stati rivolti agli spunti e alle indicazioni che mons. Spreafico ha racchiuso nei "Lineamenti pastorali 2013-2014" che proseguono il cammino del "Percorso di iniziazione cristiana e di catechesi degli adulti" intrapreso a partire dalla Lettera Pastorale "La Domenica - Tempo di Dio nel tempo dell'uomo".

La giornata del sabato ha avuto inizio intorno alle 16.00 con l'arrivo e l'accoglienza dei numerosi partecipanti intervenuti per ascoltare la prolusione del Vescovo il quale ha proposto «una riflessione a partire da quella frase che fa da titolo alla nostra assemblea, pronunciata da papa Francesco proprio nell'omelia di inizio del suo pontificato: "Non abbiate paura della tenerezza!". Essa, a mio parere, sintetizza bene l'atteggiamento di Dio nei nostri confronti e quello che dovrebbe essere il nostro nei confronti dei fratelli, di ogni fratello. Il termine richiama a un rapporto tra persone: si dà tenerezza e la si riceve. Non ci può essere tenerezza da soli. Questo sarà un primo aspetto della nostra riflessione: solitudine e comunità.

Secondo punto. Il papa ha usato la parola "tenerezza", che è un aspetto particolare dell'amore, soprattutto di quello materno. Aspetto attraverso il quale la Bibbia parla dell'amore di Dio e di Gesù per gli uomini, il suo chinarsi e commuoversi di fronte alla sofferenza e al bisogno dei poveri.

Terzo punto. Non aver paura della tenerezza significa che non bisogna temere né di riceverla da Dio, né di donarla agli altri. Dio ci chiede, infatti, e a questo ci ha invitati il papa, di farci noi tenerezza per gli altri,

soprattutto per i poveri e i bisognosi, dopo averla imparata e ricevuta da Dio».

Al termine dell'intervento introduttivo di Mons. Spreafico, i convegnisti si sono suddivisi in gruppi per un momento di confronto ed approfondimento, la cui sintesi è stata illustrata nel pomeriggio di domenica, in apertura della seconda giornata dei lavori. Domenica, alle 18.00, infine, il Vescovo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica concelebrata dai sacerdoti e dai religiosi della nostra Diocesi e che,

oltre a numerosi fedeli, ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari. Nell'omelia, mons. Spreafico - commentando le parole della prima lettura tratta dal profeta Amos - ha invitato ad una inversione della rotta: «contrastiamo la divisione, abbandoniamo la prepotenza delle nostre ragioni, lasciamo da parte ciò che ci divide, costruiamo comunione e amicizia, impariamo la tenerezza di Dio. Ne abbiamo tutti bisogno, ma soprattutto ne hanno bisogno i poveri, tanti uomini e

fermiamoci con loro, accogliamo le loro domande, cerchiamo con amore risposte, con pazienza e umiltà siamo sale e luce per chi cammina nel buio, visitiamo le periferie esistenziali del prossimo, quelle degli anziani, degli immigrati, dei bisognosi. Non lasciamo nessuno solo con se stesso, come il Signore non lascia mai noi soli e senza amore. Abbondino la tenerezza e la misericordia nel nostro cuore e sulle nostre labbra, perché gli altri attraverso di noi siano attratti dall'amore di

donne in difficoltà, tanti giovani spaesati. Dal mondo si alza il grido dei poveri, un appello alla giustizia, una richiesta urgente di aiuto».

«Percorriamo le strade e le case di questa terra, andiamo incontro alle donne e agli uomini delle nostre città e paesi,

fermiamoci con loro, accogliamo le loro domande, cerchiamo con amore risposte, con pazienza e umiltà siamo sale e luce per chi cammina nel buio, visitiamo le periferie esistenziali del prossimo, quelle degli anziani, degli immigrati, dei bisognosi. Non lasciamo nessuno solo con se stesso, come il Signore non lascia mai noi soli e senza amore. Abbondino la tenerezza e la misericordia nel nostro cuore e sulle nostre labbra, perché gli altri attraverso di noi siano attratti dall'amore di



Istantanee della Celebrazione Eucaristica conclusiva



Gesù. Pratichiamo tutti le opere di misericordia e troveremo la felicità che spesso ci manca».

Sul sito diocesano

www.diocesifrosinone.com trovate tutti i materiali (testi, audio, immagini) dell'Assemblea Ecclesiastica 2013.

Il Vescovo ha anche incontrato la società civile

Venerdì 20 settembre il Vescovo ha incontrato la società civile nell'ambito del Convegno "Costruire insieme il futuro della nostra terra".

L'iniziativa si è svolta nell'Auditorium Diocesano e ha visto la partecipazione di una nutrita rappresentanza del mondo istituzionale, civile, associativo, che ha ascoltato gli interventi del dott. Maurizio Stirpe (Presidente di Unindustria Lazio), della prof.ssa Paola Paniccia (Docente all'Università di Tor Vergata) e di Mons. Spreafico il quale rivolgendosi agli intervenuti ha sottolineato:

«vi ho invitato a questo momento di riflessione per condividere, nel rispetto delle differenze, quelle sinergie umane e spirituali di cui abbiamo bisogno per cercare soluzioni che ci aiutino a superare questo tempo di crisi. Troppe sono ancora le contrapposizioni che ci dividono. Troppi sono gli interessi contrastanti che ognuno afferma, con la fatica di far incontrare i propri con quelli degli altri. Noi come Chiesa non abbiamo soluzioni, se non affermare attraverso la nostra vita e alcune risposte concrete, poche purtroppo rispetto al bisogno, che siamo con voi, che siamo dalla parte di tutti, soprattutto di chi soffre di più».

«Chiedo a tutti di ribellarsi a questo modo di vivere e di non rassegnarsi al presente difficile e complesso che viviamo, ma, ciascuno nel suo campo, faccia la sua parte interagendo con gli altri, cercando sempre e solo il bene comune e non innanzitutto quello personale»..



I relatori e uno scorcio degli intervenuti all'Auditorium Diocesano

